

MOIE Protocollo d'intesa tra Cis, Comunità montana e Gal

Venti Comuni tutti insieme per combattere il degrado

MOIE — Il presidente del Consorzio intercomunale servizi (Cis), Sergio Cerioni, quello della comunità montana dell'Esino Frasassi, Fabrizio Giuliani, e Riccardo Maderloni, presidente del Gal - Colli Esini, hanno sottoscritto ieri un protocollo d'intesa per l'individuazione di aree da riqualificare presenti nei circa venti Comuni aderenti alle rispettive entità.

L'iniziativa di consorziarsi prende spunto da una legge regionale: la numero 16 del 2005 che «promuove la riqualificazione urbana, favorendo il miglioramento della qualità ambientale e architettonica, nonché l'equilibrata distribuzione dei servizi e delle infrastrutture, al fine di eliminare le condizioni di de-

Verranno individuate aree da riqualificare

grazie alla legge che prevede il rilancio

urbanistico favorendo il miglioramento

della qualità ambientale. «Progetto

ambizioso unico in provincia e regione»

grado edilizio, ambientale e sociale delle aree edificate tramite l'integrazione tra la pianificazione urbanistica, la programmazione economica ed il progetto architettonico, con particolare riferimento ai centri storici e alle aree industriali dismesse o comunque da riqualificare». Un progetto ambizioso, «l'unico, in provincia di Ancona e forse nelle Marche che coinvolga un territorio

così vasto, un'area che comprende la media Vallesina, fino a Fabriano», precisa Cerioni illustrando le finalità del progetto; «questa legge — prosegue — offre opportunità di crescita per i piccoli comuni dell'entroterra anconetano e contribuisce al miglioramento della qualità della vita». Giuliani sottolinea «il valore strategico dell'accordo perché — dichiara — il territorio ha bisogno di cer-

tezze e questa legge 16 è un grosso passo avanti». L'accesso ai benefici della legge regionale in questione passa attraverso la definizione del «quadro conoscitivo regionale per la riqualificazione urbana», strumento che Cis, Comunità montana e Gal Colli Esini stanno mettendo a punto attraverso il coinvolgimento dei rispettivi uffici tecnici: si tratta di un lavoro che analizzerà le necessità delle singole realtà coinvolte e che alla fine presenterà un quadro generale dei lavori di recupero, manutenzione e ammodernamento delle urbanizzazioni primarie. La legge prevede anche una disponibilità di fondi, siano essi propri o provenienti da altri capitoli di spesa regionale.

Sedulio Brazzini